Cossovich Mario
di Giuseppe
nacque a Venezia 28-1-1824

Nel 1848 partecipò alla I Guerra d'Indipendenza e in seguito a Venezia aiutò gli insorti a strappare l'arsenale agli austriaci.
Nel 1860 partecipò alla spedizione dei Mille.
Col grado di sottotenente fu aggregato alla I compagnia (N. Bixio).
Imbarcato sul "Lombardo".
L'11-6-1860 maggiore nella I Brigata di Fanteria nell'Esercito Meridionale.
L'1-10-1860 promosso luogotenente colonnello.
Ebbe le medaglie commemorative e la pensione dei Mille.
Con R.D. 12-6-1861 ebbe conferita la Croce di Cavaliere dell'ordine militare di Savoia.
Nel 1866 partecipò alla III Guerra d'Indipendenza.
Fu al comando di un battaglione del IX Reggimento e combatté a Bezzecca con Garibaldi.
Per il suo valore dimostrato a Bezzecca ebbe conferita la Croce di ufficiale dell'ordine militare di Savoia.

SERVIZIO MILITARE

Tale nel 3° Regg. Fanteria al servizio del governo	
provvisorio di Venezia	30-3-1848
Sergente	15-5-1848
Sottotente	25-9-1848
Luogotenente	16-2-1849
Cessò dal servizio alla capitolazione di Venezia	22-8-1849
Campagna 1848 e 49 contro gli austriaci sottotenente	
nel 3° Cacciatori delle Alpi	17-4-1859
Luogotenente	16-6-1859
Campagna 1859	
Tale nel 3° battaglione Bersaglieri dell'Emilia	13-10-1859
Dispensato a sua domanda	30-10-1859
Sbarcato a Marsala	11-5-1860
Maggiore della 1^ Brigata della Fanteria nazionale dell'Esercito	
della Italia Meridionale (Decreto Dittatoriale)	11-6-1860
Luogotenente Colonnello nel 2° Reg. 2^ Brigata	
15^ Divisione dell'esercito suddetto	1-10-1860
Campagna 1860	
Cavaliere dell'ordine militare di Savoia per essersi	
distinto durante la campagna	
Confermato Luogotenente colonnello di Fanteria nel	
Corpo Volontari Italiani	21-7-1861
Tale nell'esercito Italiano a disposizione del	
Ministero della Guerra	27-3-1862
Tale nel 60° Reggimento Fanteria	13-7-1862
dimesso a sua domanda	3-5-1863
luogotenente colonnello nel 9° Reg. Volontari Italiani	1866
campagna 1866	
Croce di ufficiale dell'ordine militare di Savoia perché	
si distinse eroicamente in ogni fatto d'arme, ed in quello	

di Bezzecca, malgrado la perdita del cavallo, si conservò
sempre uguale ed animoso spingendo i suoi alla riscossa.

Pompilio Schiarini